



## A FIL DI LOGICA

Siamo tutti d'accordo nel deplorare gli eccidi provocati in questo mese qua e là dal conflitto fra capitale e lavoro. Deplorare, diciamo; perchè, se si trattasse di fare delle processioni o dei comizi di protesta, noi non possiamo dire che ci uniremmo a quelli che contro l'esercito organizzano i partiti popolari, piuttosto che a quelli che i poveri soldati volessero promuovere contro gli assalitori della forza pubblica. Anche qui accade quello che diceva il buon Manzoni dell'assedio che Renzo aveva posto alla casa di Don Abbondio. Don Abbondio tenuto in quell'ora prigioniero in casa sua da dei forastieri, aveva tutto l'aspetto di un oppresso, e Renzo di un oppressore; invece l'oppressore era l'altro, Don Abbondio, che rifiutava irragionevolmente di prestare il suo ministero. Noi non troviamo in nessun codice civile, nè naturale che i soldati presi a sassate, feriti ed in pericolo di vita debbano intorpidire con in mano quelle armi, che hanno ricevuto per difendere la vita degli innocenti.

Lasciato da parte dunque tutto questo, noi dimandiamo a chi debba attribuirsi la colpa di tali disordini sociali. « Al governo, mi diceva una persona assennata; al governo che non provvede a prevenire simili conflitti. E poi, quasi correggendosi aggiungeva: Ma e che cosa potrebbe fare anche il governo? Per esempio è evidente che a Torino gli operai avevano ragione ed il torto marcio lo avevano gli industriali. È duro però che il governo, pur vedendo questo, non potesse entrarci e dire: Via cedete voi, padroni, che avete torto, e riducete alle povere cotoniere le ore di lavoro. Non lo poteva dire, perchè non c'è una legge sociale che faccia dirimere da un'autorità le divergenze che sorgono fra capitale e lavoro. Ora le leggi sociali devono farsi in parlamento; ed è la nazione, sono i rappresentanti della nazione che, lasciate da parte questioni meno importanti e meno urgenti, devono venire a questa legislazione ».

Il ragionamento non fa una grinza: ma bisogna pur dire che intanto quelli che hanno meno diritto di lagnarsi di questa deficiente legislazione sociale sono i cattolici. Questi, prima, per ragioni altissime che noi non vogliamo o possiamo discutere, non contribuivano a mandare al parlamento deputati di sorta. Dopo, nel più dei casi hanno appoggiato i moderati, i conservatori. Ma, dimando io, la legislazione sociale l'aspettate dai conservatori? Se hanno disposizione a farne, non sono più conservatori. Eppure bisognava sentire che epifonema emettevano, questi giorni, due dei nostri, dopo narrate le imprese teppistiche di Bologna e dopo sentite le dimissioni dei deputati socialisti. Bene! adesso bisognerebbe che il Papa (proprio il Papa, capite? che dovrebbe fare da grande elettore) dicesse ai cattolici: Andate, votate; votate per chiunque: basta che non vada su un socialista. Noi non raccoglieremo queste parole che partivano da labbra molto poco autorevoli, se non sapessimo che è questo il sentimento inconscio delle maggioranze cattoliche, Sebbene le intemperanze,

le incongruenze, le prepotenze dei socialisti spieghino questo sentimento di reazione in tutti gli uomini dabbene, riflettendoci meglio però noi troviamo assolutamente sbagliata la cura. Sì, perchè se, secondo il parere di quella persona assennata, il difetto è nella legislazione, questa non la avrete secondo il bisogno, quando la vostra unica mira sia di fare dell'antisocialismo. Il socialismo ha dei gravi torti: ma se voi lo combattete con degli elementi conservatori, la legislazione sociale non verrà, e la causa, la causa vera del conflitto non l'avrete rimossa, ma acuita. È per questo che noi diciamo ai cattolici: Se avete degli uomini da mandare al parlamento, che tranquillizzandovi su quanto riguarda la religione, vi diano affidamento di sostenere un programma sociale, andate a gettare per lui la vostra scheda nell'urna; ma se avete magari un bigotto, che puzzasse di reazionario, lasciatelo a terra; lasciate pure che riesca il socialista, si il socialista.

Qui mi par di vedere tanti miei correligionari turarsi le orecchie e gridare: « Sentite la bestemmia: meglio un socialista che un conservatore, anche se cattolico! Ma non sapete che un socialista farà subito della legislazione anticattolica? E il danno della religione non dev'essere impedito all'occorrenza anche con nostro danno materiale? » Mettetevi in pace, anime pusille e ragionate con calma. Il sistema che io propongo oltre all'essere vantaggioso per il bene del popolo, riesce anche al maggior bene, o almeno al minor male della religione. Ma non capite, che se a difendere i suoi interessi il popolo vede che restano unici i socialisti, e che questi per riuscire nel loro intento debbono combattere contro i cattolici, si persuaderà sempre più che la salute egli la deve cercare fuori della religione, anzi contro la religione? Non capite che i vostri farmachi invece di essere una medicina che porti via il male, sono un cloroformio che ne toglie momentaneamente la sensazione? Non capite che indispettendo così oggi il popolo contro i cattolici e quindi contro il cattolicesimo (perchè esso non distingue molto), domani il popolo, che è quello che elegge i rappresentanti, vi renderà impossibile la riuscita di un cattolico? Che vanto per il socialismo anticristiano poter dire nel giorno del suo trionfo: « Popolo, tu lo vedi, noi siamo riusciti finalmente a farci nella vita una posizione migliore. Ma sai tu quali siano stati i nemici contro cui abbiamo dovuto più accanitamente lottare? i cattolici, i preti, il papa. E seguirai tu ad aver fede in chi si opponeva al tuo benessere civile? Va che non può esser vera quella religione che ti ha trattato così: abbandonala ».

E contro questi sofismi saranno ascoltati i nostri ragionamenti? Ecco perchè noi siamo democratici cristiani. È solo il programma d. e. che mantiene questa verginità di condotta; è solo esso che spinge lo sguardo oltre il lucro del momento. Ci si dice che siamo intransigenti. Noi rispettiamo i nostri fratelli di fede; ma non ci sentiamo di correre per la loro via ad un precipizio che vediamo inevitabile.

**Leggete e diffondete " Il Savio,,**

## Note politiche

Il fatto saliente della cronaca parlamentare è la dimissione collettiva del gruppo parlamentare socialista. Atto impulsivo al pari di quello che spinse parte del proletariato italiano allo sciopero generale ed è più che probabile che i socialisti ne escano maleconci e sminuiti. Non si può mettere in dubbio però che le dimissioni siano state imposte da una certa logica di partito e dal desiderio di uscire dalla falsa posizione in cui da parecchio tempo e specialmente col ministero Sonnino si trovano i deputati socialisti.

In opposizione con la folla anonima che è dato loro il voto o almeno della quale essi dovrebbero essere l'espressione più sincera, in opposizione fra di loro stessi per i vari ed antagonistici criteri che ne determinano l'azione politica, in opposizione con quel Ministero che essi sistematicamente appoggiavano, era naturale che cercassero una via per risolvere questa curiosa situazione e nessuna via più comoda che quella di sciogliersi da tutti i vincoli che ora ne impacciavano i movimenti, riprendendo tutta la libertà in faccia agli elettori e in faccia al Parlamento.

E così il 3 Giugno avremo la nuova lotta elettorale nei collegi socialisti.

Fare previsioni sarebbe un po' ozioso, ma è certo però che parecchi deputati dimissionari si trovano in serio pericolo. E questo pericolo cercano di evitarlo gli on. Antolisei, Calvi e Borciani, i quali non curandosi dei moniti ricevuti, persistono nella deliberazione presa di non dimettersi. La piattaforma politica di queste elezioni è posta sullo sciopero inconsulto di pochi giorni fa e la lotta sarà ad oltranza. Cabrini che vinse al VI Collegio con 300 voti di maggioranza non si presenta più; si trovano in serio pericolo Giacomo Ferri a S. Giovanni in Persiceto e Berenini a Borgo S. Donnino.

Quindi nulla di più facile che al tirar delle somme i socialisti si trovino alla Camera decimati, e questa sarebbe una lezione meritata.

— Mentre scriviamo, apprendiamo dai giornali che il Ministero Sonnino è stato battuto alla Camera, Vedremo come la crisi si risolverà.

## Chi sfruttatore?

I giornali avversari e specialmente i socialisti si divertono a qualificare i sacerdoti coi bei nomi di parassiti, succhioni, sfruttatori ecc. Ora io penso: perchè questi nomi?

I socialisti sono dei materialisti, quindi per loro la verità e la morale sono cose molto relative. Rispettabili quindi egualmente due che agiscono in senso opposto. Anche senza questo, come essi si dicono convinti dell'ateismo, debbono supporre che altri possa essere egualmente convinto dell'esistenza di Dio, della divinità di Cristo e della sua Chiesa. Ora la Chiesa, così come è stata costituita, ha bisogno di propagandisti, di ministri, di catechisti. Questi impiegando la loro vita e la loro attività in tali servizi devono pure avere un onesto mantenimento. Questi servizi potranno

sembrare ai socialisti niente affatto utili come dei rozzi contadini difficilmente potranno capacitarsi dell'utilità di certe ricerche astronomiche e di certe occupazioni artistiche; come noi potremmo ritenere non solo non utile, ma socialmente anche dannoso il lavoro dei propagandisti del socialismo. Che ne segue? Che loro non potranno approvare il lavoro nostro nè noi il loro; ma nessuna delle due parti potrà chiamare oziosa l'altra. Ora, come noi non diciamo che il posto di segretario alla camera del lavoro, di conferenziere popolare, di scrittore di giornali, di partiti irreligiosi sia un ozio, non capiamo perchè debba essere chiamato ozioso, sfruttatore, succhione un sacerdote che fa il catechismo, spiega il Vangelo, assiste gl'infermi, amministra i sacramenti ecc. Anche volendo collocarci dal punto di vista dei nostri avversari, noi saremo della gente che impiega tutta la vita per il proprio ideale, e che vive onestamente del lavoro che esercita a pro del partito. Dove trovasi qui il succhione?

Succhione, sfruttatore dal punto di vista socialista, è invece chi vive d'entrata: ossia chi per esempio ha ereditato un cospicuo capitale e senza lavorare, e senza aver mai lavorato può vivere col reddito di poderi, o con l'enorme fatica di staccare ad ogni sei mesi un coupon. Ora c'è qualche socialista che a dei preti che mangiano perchè lavorano, e non mangerebbero se non lavorassero, lancia quegli epiteti, mentre egli può vivere molto meglio senza muovere un dito. Chi è, sempre dal punto di vista socialista, lo sfruttatore?

Desidereremmo una risposta; ma calma, ma ragionata come la nostra. Possiamo sperarlo?  
*Uno sfruttatore.*

## La Vergine e la Poesia Italiana

La poesia italiana è ricca di carmi alla Vergine, che è stata la Musa ispiratrice di molti poeti, e che ha dato quasi un accento fondamentale alla nostra letteratura, attraendo col suo fascino anche gli scrittori tutt'altro che cristiani.

Ora ci piace offrire ai nostri lettori, quale fiore del mese di Maggio, alcuni bellissimi versi del poeta Giovanni Pascoli, illustre successore di Giosue Carducci nella Cattedra di Bologna: versi che sono di una tenerezza e dolcezza speciale:

### IL MESE DELLA VERGINE

*La lampada io sia  
che oscilla  
davanti una dolce Maria,  
vivendo dell'umil stilla  
di cento capanne;  
raccolgo l'uguale tributo  
d'ulivo  
da tutta la villa e il saluto  
del colle sassoso e del rivo  
sonante di canne  
e incende, il mio raggio di sera,  
tra l'ombra di mesta viola,  
nel ciglio che prega e dispera,  
la povera lagrima sola:  
e muore, nei lucidi albori,  
tremando, il mio pallido raggio,  
tra cori di vergini e fiori  
di maggio.*

GIOVANNI PASCOLI

## NOTE SOCIALI

In questi giorni alla Camera non è stata approvata la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Questa legge era già stata imposta al Parlamento dal proletariato italiano nel 1902 ed anche oggi dopo essere stata discussa ed ap-

provata articolo per articolo, nel segreto dell'urna vergognosamente, obbrobriosamente l'anno respinta!

Con saggio consiglio il progetto aveva riaffermato in termini espliciti il limite d'età per l'ammissione dei fanciulli nelle zolfare siciliane. Ai danni provenienti dalla limitazione d'età si può e si deve provvedere con mezzi più efficaci, col diffondere l'istruzione, col favorire lo sviluppo dell'agricoltura, coll'introduzione del turno e coll'occupazione dei zolfatai in industrie diverse dalle estrattive. Ad ovviare ai danni della libertà lasciata agli industriali nella determinazione dell'orario per le multe, era proposto che il lavoro di ciascuna muta, non superiore alle otto ore e mezza, si computa sempre, dall'atto di entrata nell'opificio al momento d'uscita escludendo semplicemente i riposi intermedi.

Infine all'obbligo dell'istruzione elementare il progetto opponeva una disposizione sospensiva che annulla ogni attuale sanzione della legge. La proposta era incresciosa, ma necessaria; anzi questa proroga doveva essere ancora prolungata alla scadenza, finchè non si ebbe adeguatamente provveduto, per concorde ed energica volontà di stato e di comuni, ad una più ampia e fruttuosa della coltura popolare.

Il progetto meritava l'approvazione di quanti amano il bene fisico e morale delle donne e dei fanciulli. Era necessario però che l'applicazione della legge venisse approvata dall'Ispettorato del Lavoro, altrimenti gl'industriali troverebbero sempre il modo di sfuggire alle maglie della legge. Ed appunto intorno a questo Ispettorato del Lavoro era stato presentato un disegno di legge dall'on. Crespi che nella sua relazione si diffondeva ampiamente a considerare la forma dell'istituzione, i suoi scopi e i suoi vantaggi e si soffermava più specialmente sul delicatissimo punto della nomina degli ispettori, giustificando le modificazioni apportate dalla Commissione al progetto ministeriale.

Gli ispettori hanno mansioni delicate e gelose; quali la vigilanza per la esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sugli infortuni degli operai sul lavoro e debbono procurarsi dati statistici e compiere inchieste utilissime nelle condizioni tecniche ed economiche del lavoro nelle industrie e sui rapporti fra capitale e lavoro e mantenendosi imparziali fra le due parti e non propagando segreti di fabbricazione con grave nocimento degli imprenditori. Alcuni volevano perciò che gli ispettori fossero nominati esclusivamente per concorso; mentre altri, preoccupandosi della necessità di avere ispettori pratici delle condizioni del lavoro e godenti la fiducia degli operai che essi sono chiamati a tutelare, li volevano designati in vario modo dalle organizzazioni operaie. Il primo sistema presentava il pericolo di dare all'ispettorato un carattere soverchiamente burocratico; mentre il secondo andava contro all'altro svantaggio di fare degli ispettori, non dei giudici imparziali, ma dei rappresentanti partigiani della classe operaia. Di fronte ai due sistemi la Commissione aveva cercato di temperare le due tendenze con norme singolari.

Però anche questo progetto di legge tanto necessario, è stato bocciato nel segreto dell'urna con la maggioranza dell'opposizione, rinforzata evidentemente da parecchi voti conservatori ministeriali.

Certo la notizia avrà prodotto una pessima impressione non solo nelle classi operaie, in mezzo alle quali sarà certo sfruttato dai socialisti, ma in tutti coloro che hanno vivo il senso dei bisogni moderni e che in vario modo si adoperano per avviare la legislazione verso un serio orientamento di difesa sociale.

In verità questi colpi di scena, queste ingrate sorprese sono una triste rivelazione della grettezza di spirito che prevale tuttora nelle classi dirigenti italiane e che le accieca al

punto da spingerle a inconsulte provocazioni. Noi sappiamo che 110 voti non sono molti sopra 508 e che se otto deputati mancavano, ne mancavano altrettanti e più del gruppo socialista; la legge sarebbe passata, ma questo riflesso non distruggerà certo l'impressione del risultato che l'opinione pubblica apprezzerà nel suo significato pratico e complessivo.

A queste leggi è successo quello che successe alla legge del riposo festivo.

Agli amici, ed ai cittadini tutti franchi e leali diciamo: ricordiamocene al tempo delle elezioni politiche.

È ora di finirla con le mezze coscienze ed ipocrisie.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

**Bagnarola, 15.**

Domenica si è fatta in questa borgata, nelle ore antimeridiane, la consueta processione del mese di Maggio. Anche quest'anno è riuscita una calda dimostrazione di fede e di pietà. Una folla immensa l'accompagnava con cristiano rispetto.

Era consolante vedere una numerosa schiera di baldi giovani cattolici (circa una sessantina), i quali con la loro bandiera, senza umano rispetto, e senza iattanza, sapevano in quel momento manifestare la propria convinzione religiosa. In mezzo alla borgata, disse vibrante parole d'incoraggiamento ai suoi giovani l'infaticabile D. Ercole Fiori e sul piazzale della chiesa parlò efficacemente del Vangelo del giorno, il parroco di Cesenatico.

È davvero ammirabile l'apostolato generoso che il rettore di questa frazione esercita in vantaggio specialmente della gioventù. È da augurarsi che i desiderii ed i voti suoi, di potere avere un locale adatto a raccogliere tanti giovani, bisognosi di educazione e d'istruzione religiosa, siano presto un fatto compiuto.

Le benedizioni del Signore certo non potranno mancare su coloro che affretteranno questi voti.

**Formignano 16.**

Alla corrispondenza di Formignano inserita nel numero del Popolano di Domenica passata rispondendo semplicemente e brevemente che ai miei parrochiani, e non solo alle donne, ho detto quello che mi credeva in diritto di dire, senza nominare nè direttamente nè indirettamente le leghe, i circoli repubblicani ed altre simili congreghe. E s'ido chiunque dei presenti ad asserire il contrario. In tal guisa adempio un preciso mio dovere, che m'impone di dire ai miei parrochiani la verità, senza venir meno al rispetto nè verso gli operai, nè verso a qualsiasi altro; rispetto che sempre ho sentito ed usato verso tutti. Certo mi si è fatto capire chiaro e tondo che io dovrei celebrare la mia Messa e non fiatare, e mi si sono citati anche degli esempi. Ora quello che facciamo od abbiano fatto altri, io non posso e non debbo indagare. Io penso a fare il mio dovere; tutto il mio dovere, secondo le mie deboli forze; se ne persuadano i repubblicani della corrispondenza (che potranno essere anche tre o quattro solamente).

Nè per questo la discordia è entrata od entrerà mai nelle famiglie.

Le discordie più facilmente le susciteranno certi repubblicani che in omaggio alla libertà e tolleranza inseguono con sabbate dei giovani, (e tra questi non pochi di fede rossa) che vengono da me ad imparare di leggere e scrivere nelle serate invernali. E sì che non sempre la gioventù si sente disposta a godersi in pace certe dimostrazioni di civile libertà!

Parlate del diritto di godervi la pace nel seno delle vostre famiglie. Ma io certo non verrò a disturbarvela, nè impedirò che mangiate il pane guadagnato; ma lasciatelo mangiare in pace anche a me, il mio pane, che è il frutto delle mie non meno dure e continue fatiche.

Parroco D. LUCCHI GUGLIELMO.

## Settimana Religiosa

† 20 Domenica V dopo Pasqua

B. V. del Buon Pastore

Festa del SS. Crocifisso a S. Zenone — Visita Pastorale. Alle ore 6,30 del mattino Comunione Generale fatta da Mons. VESCOVO. Alle ore 11 messa solenne con musica del maestro Perosi. Nel pomeriggio dopo il discorso di Mons. VESCOVO, canto del Vexilla e Benedizione.

21. Lunedì — S. Felice da Cantalice  
Processione delle Rogazioni

22. Martedì — S. Marciiano

23. Mercoledì — S. Pasquale

† 24. Giovedì — Ascensione di N. S. G. C.

Assistenza di Mons. VESCOVO alla messa solenne al Duomo

25. Venerdì — S. Gregorio VII

26. Sabato — S. Filippo Neri

Festa del Santo a S. Giuseppe in Borgo.

## VANGELO DELLA DOMENICA

« Gesù Cristo disse ai suoi discepoli: in verità vi dico: quanto domanderete al Padre in nome mio, ve lo concederò. Finora non chiedeste nulla in mio nome: chiedete e otterrete, affinché la vostra gioia sia piena, queste cose v'ho detto per paragone. Ma viene l'ora che non vi parlerò più per paragone; ma apertamente vi darò conoscenza del Padre. In quel giorno che chiederete in nome mio; e non vi dico che pregherò il Padre per voi; ché lo stesso Padre vi ama, perchè avete amato me e creduto ch'io sono uscito dal Padre. Sono uscito dal Padre e venuto al mondo; lascio di nuovo il mondo e torno al Padre. Gli dicono i suoi discepoli: Ecco adesso parli chiaro e non usi alcuna paragone. Adesso conosciamo che tu sai tutto, e non hai bisogno che altri t'interroggi; per questo crediamo che sei uscito da Dio »

Dal vangelo di S. Giovanni XVI - 23 - 20.

La preghiera cristiana: ecco la cosa che sta a cuore a Gesù, che inculca spesso agli Apostoli, che insegna parola per parola ad essi. Gesù si lamenta quasi che i suoi discepoli non abbiano ancora compreso la preziosità della preghiera, la potenza della sua intercessione e loro raccomanda di pregare e di pregare in nome suo, ché se faranno questo, saranno certamente esauditi. Questo rimprovero, questa raccomandazione sono per noi. In mezzo alle lotte, agli affari, ci dimentichiamo troppo spesso di raccoglierci un po' e di pregare. Mentre abbiamo il tempo per attendere a tutto, non domandiamo a Dio la luce per conoscere il bene, la forza per compirlo. Se si pregasse di più la vita ci apparirebbe molto più dolce, e l'avvilimento prenderebbe possesso molto più di rado nell'animo nostro.

Gesù ci promette che la nostra preghiera sarà esaudita ed invece sperimentiamo che molte grazie che pure si si chiedono a Dio non vengono da Dio concesse. Dunque si dovrà dire che Gesù Cristo non mantiene le sue promesse? No, Gesù Cristo ha detto che noi dobbiamo pregare, ma pregare in nome suo. E questo non si fa solo col ricordare Gesù colle labbra nella nostra preghiera, ma rivestendoci dello spirito di Gesù. Quando avremo fatto questo, domanderemo cose giuste, domanderemo colle debite disposizioni, ci troveremo raccolti e infervorati nel chiedere: allora toglieremo dal nostro cuore tutti gli ostacoli, che si oppongono, perché la grazia ci venga concessa prima o poi secondo il bisogno della nostra anima. Preghiamo dunque come ci insegna Gesù e ricordiamoci che la preghiera del cristiano non deve essere egoista, ma deve anche comprendere il rimedio a tutti i bisogni della società. Il cristiano è in obbligo di cercare la propagazione del regno di Cristo sulla terra. Quello che non può lavorare efficacemente a questo è fuori l'obbligo di pregare per ottenere luce e forza a chi lavora.

## CESENA

**Monsig. Vescovo a Ferrara** — Nell' *Avvenire d'Italia* del 17 leggiamo questa corrispondenza da Ferrara:

Stasera S. E. Mons. Cazzani Vescovo di Cesena, che è ospite del Conte Grosoli, ha visitato il Circolo popolare cattolico S. E. dopo di avere visitato minutamente tutti i locali e di avere preso conoscenza dell'andamento consolante della florida istituzione che conta oltre 600 soci, nella sala maggiore, salutato e ringraziato con splendide parole a nome dei presenti dal rag. Ercole Bonfiglioli, improvvisò un toccante e vibrante discorso sulla vita pratica cristiana degli appartenenti alle associazioni cattoliche.

Mons. Cazzani parlò per più di mezz'ora ascoltativissimo, accolto alla fine da ovazioni entusiastiche. Si intrattene quindi lungamente in famigliare conversazione coi numerosi soci, ed ebbe per loro nuove parole di ammaestramento, di affetto e di conforto.

Questa visita ha lasciato in tutti i soci la più cara impressione.

**Onoranze a Verdi** — Atteso con ansia da quanti amano la buona musica e insieme sentono viva tuttora la riverenza e l'ammirazione pel grande Maestro, il gran Concerto vocale-strumentale al Teatro Comunale tra poche ore sarà un fatto compiuto.

Ieri sono giunti tutti gli artisti, di canto e di suono, e ai graditi ospiti inviamo il nostro saluto, improntato a quella cordialità romagnola che essi avranno poi occasione di constatare stasera. Perché oramai è fuor di dubbio che il nostro pubblico, mentre accorrerà numerosissimo, in enorme folla a questa festa dell'arte, farà accoglienze oneste e liete, addirittura entusiastiche, a quanti dell'arte sono interpreti esimii e cultori sapienti.

E se ancora v'erano degli incerti se andare a Teatro o restarsene a casa, è giunto in buon punto un numero unico pubblicato, a ricordo delle onoranze a Verdi, dalla Società Orchestrale, e con-

tenente, oltre uno scritto bellissimo « *Arpa d'or* » del Pascoli e il programma illustrato dei vari pezzi del concerto, anche cenni sulla vita artistica dei principali interpreti, dai quali apparisce quale ottima scelta abbiano fatto i promotori e perciò quanto fondata sia la certezza della bontà dello spettacolo.

Questo numero è in vendita a cent. 10 la copia e e il ricavato andrà a beneficio della Sezione locale della « Dante Alighieri ».

Dunque, l'appuntamento questa sera è al Teatro Comunale. Nessuno si lasci fuggire occasione sì bella.

**Il corteo di protesta** per i fatti di Torino seguì, come preannunciammo, domenica nel pomeriggio col massimo ordine, ma non con altrettanta... imponenza. L'ora prefissata era le 15, ma si dovette attendere un'altra ora e più, perchè gli aderenti non giungevano. Finalmente il corteo si mosse da Piazza V. E.: lo aprivano le rappresentanze della Camera del lavoro, seguivano quelle delle varie leghe di mestieri, le associazioni repubblicane e lo chiudevano quelle socialiste; tutte con le rispettive bandiere. Il numero dei partecipanti superava appena i 700: una cosa magra, in verità. Dal suburbio Valzania il corteo, passando per la via di circonvallazione del Subborgo Cavour andò a sciogliersi nella Piazza E. Fabbri.

**Alla Chiesa dei Cappuccini.** sono accorsi numerosi, tanto alla mattina quanto alla sera del triduo, i devoti della cara immagine della B. V. del Buon Consiglio. Il dolce mese di Maria, il sorriso della natura, la chiesina graziosamente addobbata, tutto è concorso a rendere simpatica questa festa. Nella domenica moltissime sono state le Comunioni.

Al lunedì poi, commoventissima è riuscita la funzione della professione religiosa di due novizi, alla quale assistevano, insieme ai parenti, molte altre persone.

**Fiscalismo esoso** — Ci sono giunti da molti cittadini alti lamenti contro l'Agenzia delle imposte la quale, secondo costoro, avrebbe gravato sui contribuenti con un fiscalismo della peggiore specie, e noi volentieri facciamo eco a questi lamenti.

Il rialzo si verifica specialmente per la tassa fabbricati, e in proposito ci vengono riferiti vari casi che giustificano pienamente i lamenti.

Sappiamo che sono stati inoltrati ricorsi, e speriamo che la Commissione comunale li prenda in considerazione e sappia rendersi conto delle condizioni locali, che all'Agenzia possono anche essere ignote.

Così si deve riflettere che un rialzo di tasse determina necessariamente un rialzo di fitti: magià questi non sono abbastanza alti nella nostra città?

E poi, oltre gravare, ingiustamente spesso, i contribuenti, questo fiscalismo si risolve infine in un danno specialmente delle classi più povere. Magari un proprietario che ieri pagava 100, oggi potrà anche pagare 150; ma una famiglia di artigiani, di poveri, che ieri stentava a pagare un fitto di 10, domani sarà impossibilitata ad arrivare a 15. E si pensi in quali cattive condizioni igieniche si trovano gran parte delle nostre abitazioni! Sicché la povera gente, che si trova tanto a disagio in certe case malsane, dovrebbe anche pagare di più adesso!

Almeno si fosse risolta la questione delle case popolari!

E giacché siamo a parlare di fabbricati, chifidiamo col chiedere, se esistono più a Cesena le commissioni d'igiene ed'ornato. Fuori Porta Cervese si sta costruendo il magazzino del Consorzio Agrario, nel quale dovranno essere riposti i concimi; e ci si dice per giunta che il fabbricato avrà anche all'esterno la forma di magazzino.

Ora noi chiediamo anzitutto se non sia vero che un articolo del regolamento d'igiene vieta di tenere certi depositi in luogo abitato.

E si che l'esodo di molti inquilini avvenuto proprio nei pressi di quella via per una invasione di bachi, dovrebbe insegnar qualchecosa!

E poi si obbedisce ai criteri d'ornato permettendo la fabbrica di un magazzino in una via che col tempo può divenire una delle più belle della città? Perché non attendere che quell'area vuota venga occupata da case di abitazione? Perché deturpare un passeggio con un magazzino e peggio con un magazzino di concimi chimici?

Altro che occuparsi di *catenacci*!

**Scannatoi pubblici** — Si meravigliarono i lettori, a prima vista, di questo titolo, ma non ne sapiamo trovare uno più appropriato, dovendo ricordare quei ritrovi pubblici o aperti al pubblico, ove si *giuocano continuamente giuochi d'azzardo*.

La stampa locale ha più volte dato l'allarme al proposito e cercato di richiamare l'attenzione dell'autorità, ma sinora la sua voce è rimasta inascoltata: si è continuato come prima, forse più di prima, a giocare, e altre vittime ha fatto il brutto vizio: una anche recentemente.

Ma se di talune si ha notizia, quante altre rimangono nascoste al pubblico! Così è di giovani ancora imberbi, che magari la mattina lasciano la scuola per andare al giuoco, ove trovano chi è pronto a speculare sulla loro inesperienza e a realizzare una discreta somma per tornare a giocare la sera. Non abbiamo quindi ragione di assomigliare certi ritrovi a veri scannatoi?

Sarebbe ora di finirli una buona volta! E ritorniamo a chiedere: La legge, che pure parla tanto chiaro, deve restare sempre lettera morta? Che ci sta a fare l'autorità? Non le bastano dunque i dolorosi casi avvenuti, che pure dicono che il fatto è abituale, per decidersi finalmente a tener d'occhio certe sale, magari a chiudere certi ritrovi?

I lamenti della cittadinanza sono generali, sicché ancora una volta non vogliamo credere di avere invano alzata la voce.

**Liquoreria rimessa a nuovo** — Ieri è stata riaperta al pubblico la liquoreria F.lli Zavaglia di Piazza V. E. Riuscita è la pittura del soffitto di stile moderno, eseguita dal Prof. A. Bagioli, coadiuvato dai Sigg. Drudi e Pollini.

**Un po' di urbanità!** — È vivamente lamentato il malo modo con cui il facchino municipale inaffia le pubbliche vie. Non di rado avviene che un misero mortale, intento a parlare degli affari suoi, si senta inondare da... una pioggia tutt'altro che desiderata e benefica, causa la poca attenzione del facchino. Via, un po' più di urbanità non starebbe male! È già per sé tanto... preistorico il sistema dei carri per l'inaffiammento, che se anche non si usa bene, ognuno può credere, specialmente se forastiero, che a Cesena non sia ancor giunta la luce della civiltà.

**A Bologna** — Rammentiamo di nuovo che oggi e domani, e mercoledì e giovedì della prossima settimana ha luogo il pellegrinaggio a Bologna per la solennità della Madonna di S. Lucca. Come di consueto, non mancano i festeggiamenti civili.

**Lotteria nazionale** — Presso il negozio del Sig. Gaetano Biasini sono in vendita i biglietti (L. 2) della Lotteria nazionale dell'Esposizione di Milano, comprendente 3181 psemi del valore di L. 1.350.000.

Avviso a chi vuol tentare la sorte con maggiore onore che nei giuochi d'azzardo.

GIUSEPPE PASOLINI, gerente responsabile  
— Cesena, Tipografia Biasini-Tonti —

**FABBRICA DI MOBILI**  
**GIULIO SCARAMELLI-GENTILI**  
Via Altabella 39-11 - **BOLOGNA** - Via Altabella 39 11  
- di fronte al palazzo Arcivescovile -

**Camere da letto complete, Sale da pranzo**  
**Salotti, Arredamenti completi**  
**MERCE GARANTITA**  
**Ricco deposito di tappeti da terra di cocco, juta,**  
**manilla, lana. - Preventivi e campioni GRATIS**

**La Ditta Candoli e Foschi**  
**CESENA**

avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di Mobili di ferro, reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi-letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.

**Sedie della rinomata Fabbrica THONET di Vienna.**

N.B. - Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.

**BOLOGNA**  
**Oreficeria e Orologeria**  
**G. VENTURINI**  
Via Orefici - Insegna Ruota d'Oro  
**Vendita e cambio — Oggetti preziosi**  
**Riparazioni accuratissime**  
**Prezzi miti**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

*Domestica Bobina Centrale*  
la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

**SINGER**

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele  
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni della

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

**Società Cattolica di Assicurazione**

Contro i danni della

**GRANDINE - INCENDIO**  
e sulla **VITA dell' UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

**SEDE IN VERONA**

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I.° N. 2 (Piazzale del Duomo)

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

**TRE REGALI**  
**ai Lettori di questo Giornale**

Talloncino N. 1 del Giornale il Savio  
Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS**:  
1. — Il **Bollettino delle Liquidazioni**, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;  
2. — Una copia della **Ricchezza delle Famiglie**, Rivista di 48 pagine interessantissime;  
3. Il campionario di Stoffe e Telerie.

Talloncino N. 2 del Giornale il Savio  
Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **TRE** riceve franco di porto  
**500 CARTOLINE ILLUSTRATE**  
assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Talloncino N. 3 del Giornale il Savio  
Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **1,20** riceve una  
**SCATOLA TIPOGRAFICA**  
completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

**MICHELE DE CLEMENTE**

Corso Magenta, 10 - Milano.

**BEVETE**

**L'AMERICANO GUIDAZZI**

**SPECIALITÀ VERMOUT AMARO**

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina "IDEALE", di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

**LIQUORE STREGA**

**Tonico-Digestivo**  
Specialità della Ditta **GIUS. ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.